

→ **Senza lavoro** Tra gli stranieri sono 239.200 e in continuo aumento

→ **La proposta** Chi sceglie il rientro non potrà tornare in Spagna per tre anni

## Zapatero premia gli immigrati che partono «Un anno di disoccupazione e volo aereo»

Il premier spagnolo lancia un piano per il rimpatrio volontario degli immigrati rimasti senza lavoro. Il governo offre biglietto aereo, 450 euro e un'indennità di disoccupazione annuale da pagare in due rate.

**TONI FONTANA**

ROMA  
tfontana@unita.it

Paese che vai usanza che trovi. Anche in Spagna, come nel resto dell'Europa, si annunciano tempi duri per milioni di immigrati, i più esposti agli effetti della crisi. Ben 239.200 lavoratori stranieri sono iscritti alle liste di disoccupazione che si allungano di giorno in giorno. Finora il governo di Zapatero è riuscito ad evitare il ricorso a provvedimenti traumatici e punitivi nei confronti dei 2,2 milioni di immigrati con permesso di soggiorno

### Il pagamento

La prima rata (40%)  
alla partenza  
la seconda in patria

no, senza tuttavia rinunciare ad iniziative tese a ridurre il loro numero sul suolo spagnolo. La prossima settimana inizierà una massiccia campagna stampa (pubblicità sui giornali, Web e radio, manifesti nelle città) il cui slogan sarà «se stai pensando di tornare...». Le voci raccolte a Madrid (ne ha parlato El País) dicono che il piano è, nella sostanza, questo: attualmente un immigrato disoccupato riceve per un periodo massimo di un anno un'indennità proporzionata al salario che guadagnava prima di essere licenziato.

Il piano che verrà presentato dal ministro del lavoro, il catalano Celestino Corbacho, prevede che, per invogliare gli immigrati a tornare nel paese d'origine, verrà corrisposta l'intera indennità di disoccupazione nella misura del 40% in Spagna e del 60% al momento dell'arrivo in patria. In cambio gli im-



Foto Ansa

**Alle Canarie** Anche ieri nuovi sbarchi a Tenerife: 136 africani sono giunti a bordo di un battello

### I numeri

**Il «piano per il ritorno»  
del ministro Corbacho**

**239.200** gli immigrati che hanno perso il lavoro e ricevono l'indennità di disoccupazione

**2,2** milioni di stranieri lavorano con il permesso di soggiorno

**13.321** gli immigrati che potrebbero essere interessati alla proposta.

**20** i Paesi che hanno concluso accordi con Madrid e riconoscono i contributi pagati per i lavoratori in Spagna

migrati devono rinunciare al permesso di soggiorno ed impegnarsi a non far ritorno in Spagna per 3 anni. Ancor prima che questa iniziativa decolli 246 immigrati si sono già presentati agli uffici competenti per accettare l'offerta. Fare i conti in tasca a questi lavoratori che hanno preferito tornare a casa non è facile perché le differenze tra un salario e l'altro sono notevoli e i problemi sono tanti. Elisabeth Castro, 38 anni, due figli, colombiana, dichiara di essere attratta dalla proposta perché senza lavoro. «Con le due rate dell'indennità potrei tornare a Bogotà con i miei figli e aprire un negozio». Elisabeth spiega però di non poterlo fare perché deve «pagare 1300 euro al mese per l'ipoteca della casa». Il

governo mette sul piatto altri «benefit»: paga il biglietto aereo di «sola andata» e offre 450 euro «una tantum». Inoltre Madrid ha stretto accordi con 20 Paesi (in massima parte latino-americani) che permettono agli immigrati che tornano di trasferire in patria i contributi versati e accedere quindi alla pensione. Il precedente piano del governo, lanciato nel 2003, e gestito da 8 Ong non ha avuto successo (sono rientrati in patria solo 1514 immigrati) ma non erano previsti i vantaggi economici introdotti da Corbacho. Il governo prevede che almeno 13mila stranieri accetteranno l'offerta, e che ogni giorno lasceranno il paese 36 immigrati. ♦